*Comune di Castellammare del Golfo* | *Comune di Alcamo (capofila)* | *Comune di Calatafimi Segesta* | *A.S.P. di Trapani Distretto Sanitario n. 55* | *Centro Antiviolenza "Trinacria"*

# DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55

# PROTOCOLLO D'INTESA INTERISTITUZIONALE

*per la presa in carico integrata e multidisciplinare delle persone vittime di violenza di genere nell'ambito della rete territoriale del Distretto Socio-Sanitario n. 55*

Alcamo · Castellammare del Golfo · Calatafimi Segesta

## TRA

- il **Distretto Socio-Sanitario n. 55**, costituito dai Comuni di Alcamo (capofila), Castellammare del Golfo e Calatafimi Segesta, rappresentato dal Sindaco pro tempore del Comune di Alcamo, Comune capofila, Avv. Domenico Surdi, autorizzato con deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 11 del 5 novembre 2026;
- l'**Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani**, per il tramite del **Distretto Sanitario n. 55 di Alcamo**, rappresentata dal Direttore del Distretto, Dott. Gaspare Canzoneri;
- la **Cooperativa sociale Trinacria Elix**, ente gestore del **Centro Antiviolenza "*Trinacria*"** (di seguito "*CAV*"), con sede legale in Calatafimi Segesta, Corso Vittorio Emanuele n. 86, e sede operativa in Alcamo, Via Padre Pino Puglisi n. 19, C.F. e P.IVA 02013060815, rappresentata dal legale rappresentante, Sig. Giuseppe Mirabella;

*di seguito, congiuntamente, "le Parti".*

## PREMESSO CHE

- la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione, come riconosciuto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW, 1979), ratificata con legge 14 marzo 1985, n. 132, e dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993);
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77, impegna gli Stati a prevenire la violenza, proteggere le vittime, perseguire gli autori e adottare politiche integrate e coordinate;
- la Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, stabilisce norme minime comuni in materia di prevenzione, protezione e sostegno alle vittime e di cooperazione tra i servizi;
- gli articoli 2, 3, 13 e 32 della Costituzione tutelano i diritti inviolabili della persona, l'uguaglianza, la libertà personale e la salute;
- la tutela delle vittime è stata progressivamente rafforzata dalla legge 4 aprile 2001, n. 154, sugli ordini di protezione contro gli abusi familiari, dal decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, dalla legge 19 luglio 2019, n. 69, e dalla legge 24 novembre 2023, n. 168;
- il D.P.C.M. 24 novembre 2017 ha adottato le Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza;
- il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027 promuove il rafforzamento delle reti territoriali antiviolenza;

- la legge 8 novembre 2000, n. 328, e la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, disciplinano il sistema integrato di interventi e servizi sociali, programmato a livello distrettuale attraverso il Piano di Zona;
- la legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3, "*Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere*", sostiene i centri antiviolenza e le case di accoglienza e, all'art. 5, promuove una rete di relazioni tra comuni, aziende sanitarie, uffici scolastici, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, prefetture e centri antiviolenza, per un intervento immediato su base distrettuale e procedure omogenee;
- dal mese di aprile 2026 il CAV ha la propria sede operativa in Alcamo, dove offre ascolto, accoglienza, consulenza e percorsi di uscita dalla violenza alle donne del Distretto;
- con nota del 10 agosto 2026, acquisita al protocollo del Comune di Alcamo al n. 74710 dell'11 agosto 2026, il CAV ha proposto al Distretto socio-sanitario n. 55 l'adesione al presente Protocollo, a modifica della precedente proposta del 27 luglio 2026;
- con deliberazione n. 12 del 5 novembre 2026 il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n. 55 ha approvato il testo del presente Protocollo e ha autorizzato il Sindaco del Comune capofila alla sottoscrizione;

### CONSIDERATO CHE

- la complessità del fenomeno richiede risposte coordinate tra servizi sociali e sanitari, Centri antiviolenza, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, scuole e Terzo settore, capaci di assicurare alle vittime una presa in carico tempestiva, integrata e multidisciplinare;
- il presente Protocollo costituisce uno strumento di governance territoriale volto a consolidare la rete interistituzionale e a definire modalità operative condivise per la prevenzione, l'emersione e la gestione dei casi di violenza;

### TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

### ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

### ART. 2 – OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente Protocollo disciplina la collaborazione tra le Parti per costruire, nel territorio del Distretto Socio-Sanitario n. 55, una rete integrata di prevenzione e contrasto della violenza di genere.
2. Le Parti perseguono, in particolare, le seguenti finalità:
   a) prevenire e contrastare ogni forma di violenza di genere, fisica, sessuale, psicologica, economica e digitale;
   b) favorire l'emersione della violenza e l'accesso delle vittime ai servizi sociali, sanitari e specialistici;
   c) garantire alle donne vittime di violenza e ai loro figli una presa in carico tempestiva, integrata e multidisciplinare;
   d) sostenere percorsi di autonomia e di inclusione sociale, lavorativa e abitativa;
   e) promuovere iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione.

### ART. 3 – PRINCIPI

Nell'attuazione del presente Protocollo le Parti si conformano ai seguenti principi:

a) centralità e autodeterminazione della donna: gli interventi sono attivati su sua richiesta, salvi gli obblighi di legge e le misure necessarie alla tutela dei minori;
b) riservatezza e protezione dei dati personali;
c) prevenzione di ogni forma di vittimizzazione secondaria;
d) esclusione dei metodi alternativi di risoluzione dei conflitti, tra cui la mediazione e la conciliazione, per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione di Istanbul, ai sensi del suo art. 48;
e) tutela dei minori, anche vittime di violenza assistita, nel rispetto delle decisioni dell'autorità giudiziaria;
f) approccio di genere e attenzione alle vulnerabilità e alle discriminazioni multiple.

## ART. 4 – IMPEGNI DEI COMUNI DEL DISTRETTO

I Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55, anche per il tramite dell'Ufficio di Piano, si impegnano a:

a) garantire, attraverso il servizio sociale professionale, l'accoglienza e la tempestiva presa in carico sociale delle donne vittime di violenza, operando in stretta sinergia con il CAV;
b) favorire l'accesso coordinato ai servizi sociali comunali e alle prestazioni del sistema integrato, assicurando la continuità della presa in carico e la massima riservatezza;
c) disporre e sostenere, nell'ambito delle proprie competenze, le misure per l'eventuale messa in sicurezza in emergenza e per l'accoglienza in protezione della donna e dei figli minori;
d) sostenere percorsi di inclusione sociale, lavorativa e abitativa;
e) collaborare con il CAV e con gli altri soggetti della rete e promuovere iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.

## ART. 5 – IMPEGNI DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI

L'A.S.P. di Trapani, per il tramite del Distretto Sanitario n. 55 di Alcamo e nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, si impegna a:

a) garantire la tempestiva presa in carico socio-sanitaria delle donne vittime di violenza, operando in stretta sinergia con il CAV e con i servizi sociali dei Comuni;
b) favorire l'accesso coordinato ai Consultori familiari e ai presidi sanitari del Distretto, garantendo la continuità assistenziale e la massima riservatezza;
c) assicurare, nei presidi di pronto soccorso, il percorso per le donne che subiscono violenza previsto dalle Linee guida nazionali adottate con D.P.C.M. 24 novembre 2017;
d) concorrere, per quanto di competenza, alle misure di messa in sicurezza e di accoglienza in protezione della donna e dei figli minori.

## ART. 6 – IMPEGNI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA "*TRINACRIA*"

Il CAV si impegna a:

a) assicurare consulenza psicologica, sociale e legale;
b) predisporre, con la donna, percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;
c) collaborare con i servizi territoriali nel rispetto dell'autodeterminazione della donna;
d) mettere a disposizione della rete il proprio patrimonio di saperi e competenze per attività di prevenzione, sensibilizzazione, formazione e informazione, in collaborazione con gli enti che la compongono;
e) promuovere e realizzare attività di ricerca sul fenomeno della violenza e sulle sue caratteristiche nel territorio del Distretto e della provincia di Trapani;
f) garantire supporto tecnico, logistico e organizzativo al Tavolo permanente di coordinamento di cui all'art. 8;
g) contribuire alla progettazione partecipata delle azioni di rete, condividendo contenuti e attività volti al suo rafforzamento e al raggiungimento degli obiettivi comuni.

## ART. 7 – IMPEGNI COMUNI

Ciascuna delle Parti si impegna a:

a) individuare un referente e un sostituto che partecipino attivamente agli incontri della rete;
b) segnalare e indirizzare al CAV le donne che subiscono violenza, ai sensi della legge 15 ottobre 2013, n. 119, e della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3;
c) cooperare per garantire alle donne e ai loro figli percorsi di protezione e di accompagnamento all'uscita dalla violenza, contemperando le autonome decisioni della donna con le necessarie misure di tutela dei minori e nel rispetto delle decisioni dell'autorità giudiziaria;
d) fornire agli altri aderenti informazioni aggiornate sui propri servizi, sulle modalità di accesso, sulle procedure adottate e sui contatti di riferimento, per garantire un corretto accesso e invio delle donne;
e) mettere il proprio personale in condizione di fornire informazioni pertinenti a ogni donna vittima di violenza che si rivolga ai propri servizi e di orientarla verso il sistema integrato della rete;
f) inserire, direttamente o tramite gli organismi preposti, un modulo sulla violenza contro le donne e sulla violenza assistita nei percorsi formativi del proprio personale, anche avvalendosi delle esperte dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio del territorio;

g) promuovere, attraverso i propri canali di comunicazione, azioni comuni di sensibilizzazione e informazione, in particolare in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) e della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre);
h) proporre e partecipare ad azioni di prevenzione in ambito scolastico, sin dai servizi educativi 0-6, per promuovere una cultura del rispetto delle differenze, della parità e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
i) promuovere le attività della rete nelle opportune sedi istituzionali e partecipare a progetti sulla violenza contro le donne, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze;
l) favorire il confronto permanente tra i soggetti della rete, attraverso incontri, percorsi formativi multiprofessionali e attività seminariali.

## ART. 8 – TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO

1. È istituito il Tavolo permanente di coordinamento della rete, composto da un rappresentante per ciascuna delle Parti o dal suo sostituto.
2. Il Tavolo è convocato e coordinato dal Distretto Socio-Sanitario n. 55, per il tramite dell'Ufficio di Piano, che si avvale del supporto tecnico e organizzativo del CAV.
3. Il Tavolo:
   a) monitora l'attuazione del presente Protocollo;
   b) individua e analizza i bisogni del territorio e le possibili soluzioni operative;
   c) propone azioni di miglioramento e procedure operative condivise;
   d) programma le attività formative e informative.
4. Il Tavolo si riunisce almeno una volta l'anno e, comunque, su richiesta di una delle Parti. Alle riunioni possono essere invitati altri soggetti pubblici e privati della rete, quali forze dell'ordine, autorità giudiziaria, Prefettura, istituzioni scolastiche ed enti del Terzo settore.

## ART. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti trattano i dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, limitandoli a quelli strettamente necessari alle finalità del presente Protocollo.
2. Ciascuna delle Parti opera quale titolare autonomo del trattamento dei dati di propria competenza. Lo scambio di informazioni sui singoli casi avviene con il consenso dell'interessata, salvi i casi previsti dalla legge.

## ART. 10 – ONERI

Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico delle Parti. Gli impegni sono assunti nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e nei limiti delle risorse disponibili. Le attività che richiedano risorse dedicate sono definite con specifici atti o progetti.

## ART. 11 – DURATA

Il presente Protocollo ha durata di tre anni dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo scritto tra le Parti.

## ART. 12 – MODIFICHE, ADESIONI SUCCESSIVE E RECESSO

1. Le modifiche e le integrazioni al presente Protocollo sono approvate dalle Parti con atto scritto.
2. Possono aderire al Protocollo, anche successivamente alla sottoscrizione, altri soggetti pubblici e privati impegnati nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere, previo parere favorevole del Tavolo permanente di coordinamento.
3. Ciascuna delle Parti può recedere dal Protocollo mediante comunicazione scritta alle altre, con un preavviso di almeno sessanta giorni.

## ART. 13 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Protocollo si rinvia alla normativa vigente. Il Protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Letto, approvato e sottoscritto.

*Alcamo, 05/11/2026*

**Per il Distretto socio-sanitario n. 55**
Il Sindaco del Comune di Alcamo, Comune capofila
*Avv. Domenico Surdi*
(o suo delegato)

**Per l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani**
Il Direttore del Distretto Sanitario n. 55 di Alcamo
*Dott. Gaspare Canzoneri*
(o suo delegato)

**Per la Cooperativa sociale Trinacria Elix**
Ente gestore del Centro Antiviolenza "*Trinacria*"
Il legale rappresentante
*Giuseppe Mirabella*
(o suo delegato)